

Islamismo

Tra le tante recenti pubblicazioni su l'islam, la sua storia, la sua cultura e la sua religione, indico alcuni saggi che prediligono il tema religioso in specifico e che danno attenzione alla questione del "dialogo interreligioso".

1. **E. Giustolisi - G. Rizzardi**, *Il Vangelo di Barnaba. Un vangelo per i musulmani*", Istituto Propaganda Libreria, Milano 1991, pp. 803, L. 64.000.

Il saggio ripropone il testo del manoscritto del «Vangelo di Barnaba» dei seccò XIV-XVI, con una versione in lingua italiana corrente ed un'ampia introduzione. Il manoscritto va collocato idealmente, non storicamente, in linea con l'antico vangelo in arabo di Barnaba, creduto dai musulmani come l'autentico Vangelo senza falsificazioni. Il testo in pratica propone un trattato di islamologia composto su note evangeliche, sulla trama della predicazione e dell'azione di Cristo. Uno scenario tutto evangelico per una proposta islamica. In pratica si può definire una rilettura islamica del Vangelo, sospettato di essere stato falsificato. Il saggio introduce, questa è la sua utilità, nel cuore della fede islamica e nelle divergenze profonde rispetto al cristianesimo.

2. **P. Dall'Oglio**, *Speranza nell'islam. Interpretazione della prospettiva escatologica di Corano XVIII*, Marietti, Genova 1991, pp. 349, L. 45.000.

Ricerca interessante in merito alla sura detta della Caverna, dove si narra la vicenda dei sette Dormienti di Efeso. L'intendimento del saggio, attraverso un'esegesi confortata dal pensiero spirituale dell'islam, è quello di aprire «nuove vie» al dialogo interreligioso, non consistenti tanto nel cercare convergenze dogmatiche quanto piuttosto nel percepire l'islam come un evento di vera fede, di genuina testimonianza del Dio Uno, che cambia il cuore e lo trascina in un'esperienza mistica di unione d'Amore con Dio. Il saggio rinnova e vivifica le conoscenze generiche sul fenomeno islamico.

3. **M. Borrmans**, *Islam e cristianesimo. le vie del dialogo*, Ed. Paoline, Cinisello B. 1993, pp. 238, L. 24.000.

la preoccupazione del noto islamologo è quella di dipingere la complessità e la variegata configurazione del mondo religioso islamico, antico e moderno. Il principio metodologico, a livello di dialogo, suggerito dall'autore è di non affrettare confronti tematici e convergenze spirituali senza avere prima individuato il senso dinamico-evolutivo delle affermazioni religiose. I tentativi di dialogo, a tutti i livelli, creano occasioni per capirsi meglio e per capire di più il diverso, sia in ambito islamico che cristiano.

4. **Miguel Asin Palacios**, *Dante e l'islam*, Pratiche, Parma 1994, vol. I, pp. 154, vol. II, pp. 528, L. 65.000.

Questo documento direttamente pone la questione storica del rapporto tra escatologia islamica e la Divina Commedia, indirettamente rimanda al problema del rapporto osmotico tra culture religiose diverse, non tanto al fine di stabilire il diritto di originalità e priorità rispetto ad altri modelli «dipendenti», quanto piuttosto al fine di cogliere i diversi significati religiosi, che arricchiscono la riflessione attorno ad un evento, quello escatologico, in comune alla fede cristiana e islamica.

5. **G. Rizzardi**, *Islam, Spiritualità e mistica*, Nardini, Firenze 1994, pp. 220, L. 28.000.

Il saggio ha una sua originalità in quanto l'evocazione dei grandi temi della spiritualità di base e sufica viene collocata e giustificata nel contesto della «base teologica» dell'islam e cioè nel concetto di Dio, di Corano e di Muhammad. In questo modo si evidenzia la struttura organica e originale di ogni gesto rituale e devozionale e soprattutto il senso religioso interiore che sta all'origine di ogni comportamento.

Prof. Giuseppe Rizzardi